

Investire in infrastrutture nell'era dell'inflazione e di alti prezzi dell'energia

Da molti punti di vista i tempi attuali sono senz'altro tempi eccezionali. Dopo il 'cigno nero' della pandemia, quando si pensava si sarebbe tornati alla normalità, un secondo 'cigno nero' ha investito le economie globali con uno **shock mai registrato** prima sul fronte del **mercato delle commodities**, soprattutto quelle energetiche. Il tutto sullo sfondo di un'altra grave minaccia, questa più di lungo termine, relativa al riscaldamento globale.

Paradossalmente, la **crisi energetica** innescata dal conflitto russo-ucraino potrebbe avere delle **conseguenze positive nella lotta al cambiamento climatico**. Il tentativo dell'Europa di affrancarsi dalle importazioni di fonti fossili provenienti dalla Russia porta infatti a un'accelerazione, a livello comunitario, nei programmi di efficienza e risparmio energetici, di investimento in fonti rinnovabili e di sviluppo di infrastrutture a queste ancillari e ciò per garantire una **maggiore sicurezza e indipendenza energetica** e una crescente **decarbonizzazione delle economie**.

I Paesi europei stanno intervenendo per rafforzare e costruire **nuove infrastrutture di importazione** di gas, per lo più terminali di rigassificazione, soprattutto in Germania, Olanda, Francia e Italia. L'Italia poi si è distinta sul fronte dei contratti di fornitura raggiungendo nuovi accordi con i produttori africani di gas liquido e incrementando i volumi importati via tubo dai Paesi del Nord Africa.

Alberto Ponti, Senior Partner, Head of Strategy & Business Development F2i SGR SpA

In F2i dal 2018, è *Senior Partner* e Responsabile dell'area *Strategy e Business Development*. Svolge analisi e valutazioni sia settoriali che sulle *operations* delle società *target* o in portafoglio, nonché sulla regolazione dei paesi e dei settori di interesse, cui si aggiunge la definizione della strategia della SGR in termini di prodotti, mercati e analisi delle tematiche ESG. Ha maturato 20 anni di esperienza a Londra, dove ha lavorato come analista *equity* inizialmente per la società di consulenza strategica LEK Partnership, continuando con Flemings Securities, CITI e Société Generale fino al 2016. È stato Responsabile a livello europeo per il team di ricerca sulle *utilities quotate*. Durante il periodo londinese ha anche curato diverse operazioni di IPO, tra cui Snam, Gaz de France e Enagas, nonché operazioni di M&A come l'acquisizione delle ex-Genco di ENEL. Il team ha mantenuto il primato nella ricerca a livello settoriale in Europa per nove anni consecutivi (2000-2009) nella classifica *Extel e Institutional Investors* e con il *ranking* individuale di 3° nel 2004 e 2° nel 2009 (1° in Italia dal 2003 al 2009).



Nel 2016 Alberto ha lavorato come *Head of Strategy, Market Analysis e M&A* a Terna, sviluppando modelli per gli scenari elettrici ed energetici sia per il mercato italiano che europeo, nonché scenari per il mercato delle *commodities* che sono poi stati la base per il più ampio progetto di coordinamento a livello dei due TSO italiani del gas (SNAM) e dell'elettricità (Terna). Ha anche preparato per il piano industriale di Terna le *Strategic Guidelines*, che sono poi state presentate alla comunità finanziaria nel 2017. È membro del consiglio di amministrazione di Sorgenia e Ital Gas Storage e Renovalia. È laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. Inoltre, ha seguito corsi di specializzazione in *Finance e Advanced Econometrics* presso la London School of Economics.

Alberto Ponti, Senior Partner, Head of Strategy & Business Development F2i SGR
Email: Alberto.Ponti@f2isgr.it

Annual Meeting di studio dedicato alle Fondazioni di origine Bancaria
"Le Fondazioni di origine Bancaria nel tempo delle grandi transizioni"

Nel breve termine, dunque, l'Europa potrebbe raggiungere un buon livello di indipendenza dalla Russia. Tuttavia, la **soluzione di lungo termine** deve passare attraverso una maggiore produzione di **elettricità da fonti rinnovabili** e da minori consumi (maggiore efficienza) dal lato della domanda.

A cominciare dal programma comunitario **REPowerEU**, tutti gli Stati Membri hanno impresso una **forte accelerazione** allo **sviluppo** delle tecnologie **rinnovabili** mature come l'eolico (sia *on-* che *off-shore*), il solare (con un'enfasi crescente sull'agrivoltaico, soprattutto in Italia) attraverso semplificazioni nel **rilascio di autorizzazioni e permessi** che appaiono come il vero ostacolo allo sviluppo delle stesse. Nel medio termine inoltre è probabile che si sviluppi la filiera dell'idrogeno e, ancora più in là, il nucleare di quarta generazione.

Allo stesso tempo, discussioni sono in atto a livello europeo, per **riformare i mercati energetici** e in particolare quello del gas e dell'elettricità al fine di **renderli meno volatili** e, relativamente al secondo, addivenendo a una struttura (*market design*) che porti il beneficio del minor costo di produzione delle fonti rinnovabili, anche a vantaggio dei consumatori finali.

I fondi infrastrutturali privati che, come F2i, investono in capitale di rischio e di debito, in questo contesto sono senz'altro pronti a supportare gli ingenti investimenti necessari, mettendo in campo risorse e competenze (sia dal punto di vista di esecuzione che di gestione degli *asset* e regolatorio) giocando un ruolo complementare rispetto alle istituzioni italiane ed europee favorendone il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza e indipendenza energetica nonché di decarbonizzazione dei sistemi economici.

F2i SGR SpA

F2i SGR è il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali, con *asset under management* per oltre 7 miliardi di euro. Le società che fanno parte del *network* di F2i costituiscono la principale piattaforma infrastrutturale del Paese, diversificata in sei settori strategici per il sistema economico: trasporti e logistica, energie per la transizione, reti di distribuzione, reti di telecomunicazioni, infrastrutture socio-sanitarie ed economia circolare.



Guidato dall'Amministratore Delegato Renato Ravanelli, F2i attraverso le partecipate dei Fondi coinvolge lavorativamente 22 mila persone in Italia la cui attività consente a milioni di persone di utilizzare i servizi e le infrastrutture essenziali per la vita quotidiana. F2i SGR vanta tra i propri soci Fondazioni di origine Bancaria, istituzioni finanziarie estere, primari istituti di credito, casse di previdenza e istituzioni pubbliche. I fondi gestiti da F2i SGR sono sottoscritti da primarie istituzioni italiane ed estere. La nostra missione è creare valore per gli investitori e per il sistema paese, trasformando risorse finanziarie affidateci da investitori nazionali ed esteri in progetti di economia reale.

Dalla nascita, nel 2007, F2i ha raccolto e investito oltre 7 miliardi di euro e ha contribuito alla crescita delle imprese operanti in settori chiave dell'economia nazionale come i trasporti e la logistica, le energie per la transizione, le reti di distribuzione, le reti di telecomunicazione, le infrastrutture socio-sanitarie e l'economia circolare. Il nostro portafoglio è oggi costituito da 23 società che, con ricavi aggregati 2021 di circa 7,7 miliardi di euro e un *ebitda* di 1,9 miliardi di euro, danno lavoro a circa 22 mila dipendenti. Dal 2021, accanto agli investimenti *equity*, F2i è presente sul mercato con un fondo di debito, con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo di progetti industriali infrastrutturali.

Sito web: www.f2isgr.it